

Comunicato Stampa

Pensioni, Fast-Confsal: "Il governo continua a giocare con la vita dei lavoratori"

“Dopo la decurtazione dell'adeguamento degli assegni all'inflazione, il governo del cambiamento continua a giocare con la vita dei pensionati venendo meno alle promesse sul superamento della Fornero e lasciando gli statali senza liquidazione”. Questo il commento di del segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, e del segretario nazionale Fast Pensionati-Confsal, Agostino Apadula, sulle ultime iniziative dell'esecutivo in materia previdenziale.

“Diradate le chiacchiere – proseguono i due sindacalisti – si scopre che alla fine la montagna ha partorito il topolino. Nella decreto legge elaborato dall'Ufficio legislativo del ministero del Lavoro non solo non si fa cenno alcuno al blocco dell'età della pensione di vecchiaia, che dunque aumenta da 66 anni e sette mesi a ben 67 anni, così come aveva previsto la legge Fornero che si voleva smontare pezzo per pezzo, ma, cosa altrettanto grave, viene introdotta di soppiatto una finestra di ben tre mesi per la maturazione della pensione anticipata. In questo modo il vantaggio del promesso congelamento dell'adeguamento all'aspettativa di vita (che in base alla Fornero dal 1 gennaio 2019 sale da 42 anni e 10 mesi a 43 anni e 3 mesi di anzianità contributiva) si ridurrà a soli due mesi, ben poca cosa”.

“Altra decisione assai discutibile - spiegano Serbassi e Apadula - è quella che riguarda la liquidazione dei TFS ai dipendenti statali. Qualora essi decidano di accedere alla pensione mediante quota 100, infatti, si vedranno liquidato il trattamento di fine servizio anche dopo 6 anni per effetto delle normative di legge esistenti. Per superare questa stortura, il sottosegretario al Ministero del Lavoro, Claudio Durigon, ha annunciato che il governo sta lavorando ad una convenzione con l'Abi per far liquidare agli istituti bancari in tempo reale il TFS, pagando ovviamente gli interessi, non si sa bene a carico di chi. Una soluzione degna dei passati governi duramente contestati da chi oggi guida l'Italia.

“Ci auguriamo - concludono i due sindacalisti – che il governo metta rapidamente mano al provvedimento, evitando di dare contentini in tema di pensione anticipata e bloccando il circolo vizioso dell'aspettativa di vita sul pensionamento per vecchiaia, che inesorabilmente sta spingendo il parametro verso i 70 anni. Quanto al TFS, va trovata al più presto una soluzione alternativa a quella proposta dal sottosegretario Durigon. Siamo convinti che l'esecutivo, indipendentemente da chi si farà carico degli interessi, pensionandi pubblici o lo Stato stesso, non abbia alcuna intenzione di fare un nuovo regalo alle banche”.

Fine del comunicato

Ufficio Stampa - ufficiostampa@sindacatofast.it

Roma 07 gennaio 2019